

DOMENICA 13/6/2021	8.30	Pero Parrocchia/ Girardi Narciso e Giovannina/Zandonà Oliviero Adriana, Mario Milena/ Piovesan Giuseppe e Rosa/Zanette Bruno/ Boiago Mario, Pompeo, Marianna/ Colomberotto Stefano, Tommaso, Onorina/ Zecchinon Costantina Goyet/ Zanette Aleandro e Annunziata
XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	S. Bartolomeo Parrocchia/Benetton Bertilla, Fam. Bortoluzzi
LUNEDI 14/6/2021	19.00	Pero Presso capitello di S. Antonio in Via Code 7
MARTEDI 15/6/2021	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 16/6/2021	18.30	Pero
GIOVEDI 17/6/2021	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 18/6/2021	18.30	Pero
SABATO 19/6/2021	17.30 18.30	Pero Celebrazione della Cresima San Bartolomeo Roncato Giuliana/ Fam. Mestriner
DOMENICA 20/6/2021	8.30	Pero Parrocchia/ Beninatto Antonio/Cadamuro Maria
XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	S. Bartolomeo Parrocchia/Fam. Panizzo Andrea/Padre Giuseppe/Suor Andreilla



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

13 Giugno 2021



XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

La pienezza del Regno e la gioia del raccolto

Due piccole parabole (il grano che spunta da solo, il seme di senape): storie di terra che Gesù fa diventare storie di Dio. Con parole che fanno di casa, di orto, di campo, ci porta alla scuola dei semi e di madre terra, cancella la distanza tra Dio e la vita. Siamo convocati davanti al mistero del germoglio e delle cose che nascono, chiamati «a decifrare la nostra sacralità, esplorando quella del mondo» (P. Ricoeur). Nel Vangelo, la puntina verde di un germoglio di grano e un minuscolo semino diventano personaggi di un annuncio, una rivelazione del divino (Laudato si'), una sillaba del messaggio di Dio. Chi ha occhi puri e meravigliabili, come quelli di un bambino, può vedere il divino che traspare dal fondo di ogni essere (T. De Chardin). La terra e il Regno sono un appello allo stupore, a un sentimento lungo che diventa atteggiamento di vita. Leggero e liberatorio leggere il Regno dei cieli dal basso, da dove il germoglio che spunta guarda il mondo, raso terra, anzi: «raso le margherite» come mi corregeva un bambino, o i gigli del campo. Il terreno produce da sé, che tu dorma o vegli: le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese (S. Weil), non dipendono da noi, non le devi forzare. Perché Dio è all'opera, e tutto il mondo è un grembo, un fiume di vita che scorre verso la pienezza. Il granellino di senape è incamminato verso la grande pianta futura che non ha altro scopo che quello di essere utile ad altri viventi, fosse anche solo agli uccelli del cielo. È nella natura della natura di essere dono: accogliere, offrire riparo, frescura, cibo, ristoro. È nella natura di Dio e anche dell'uomo. Dio agisce non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, intensificazione, incremento di vita: c'è come una dinamica di crescita insediata al centro della vita. La incrollabile fiducia del Creatore nei piccoli segni di vita ci chiama a prendere sul serio l'economia della piccolezza ci porta a guardare il mondo, e le nostre ferite, in altro modo. A cercare i re di domani tra gli scartati e i poveri di oggi, a prendere molto sul serio i giovani e i bambini, ad aver cura dell'anello debole della catena sociale, a trovare meriti là dove l'economia della grandezza sa vedere solo demeriti. Splendida visione di Gesù sul mondo, sulla persona, sulla terra: il mondo è un immenso parto, dove tutto è in cammino, con il suo ritmo misterioso, verso la pienezza del Regno. Che verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme. Verso la fioritura della vita, il Regno è presentato come un contrasto, non uno scontro, bensì un contrasto di crescita, di vita. Dio come un contrasto vitale. Una dinamica che si insedia al centro della vita, verso il paradigma della pienezza e fecondità. Il Vangelo sogna mietiture fiduciose, frutto pronto, pane sulla tavola. Positività. Gioia del raccolto.

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Mercoledì 16 ore 20.45 Incontro dei volontari della Caritas interparrocchiale di Breda a San Bartolomeo (nella sala parrocchiale)

SPECIALE PERO

Sabato 19 ore 17.30 Celebrazione della Cresima

Restauro della chiesa parrocchiale di Pero

Anche TU puoi dare il tuo contributo

IBAN: IT 62X083566150000000661002

Per info su detraibilità/deducibilità 347 2444932

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Lunedì 14 ore 20.30 Incontro per tutti i catechisti/e (nella sala parrocchiale)

Domenica 20 ore 10.00 S. Messa celebrata da mons. Bonivento

FELICITAZIONI ED AUGURI

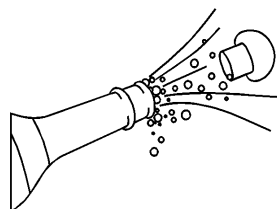
a

Teresa Cattarin

per il suo 107° compleanno.

18 Giugno 1914

18 Giugno 2021



Sant'Antonio, riscoprire il servizio e la preghiera

Il pellegrinaggio alla tomba del santo di Padova, lo scorso 7 giugno. Alla celebrazione, presieduta dal vescovo Tomasi, era presente anche mons. Gianfranco Agostino Gardin, vescovo emerito di Treviso.

“E’ bello ritrovarsi in questa basilica, in questo pellegrinaggio, alla tomba di Antonio, con la prudente speranza e la forza che ci chiedono di prenderci cura gli uni degli altri”. Con queste parole il vescovo di Treviso, Michele Tomasi, ha espresso la sua gioia nel presiedere l'annuale pellegrinaggio al Santo a Padova lo scorso 7 giugno, a cui hanno partecipato molti fedeli delle parrocchie della diocesi accompagnati da una trentina di sacerdoti. I pellegrini sono stati accolti dal rettore della basilica, padre Oliviero Svanera, che ha ringraziato tutti per la presenza, la preghiera e la partecipazione a questo appuntamento con la Tredicina di S. Antonio. Alla celebrazione era presente anche mons. Gianfranco Agostino Gardin, nostro vescovo emerito, francescano.

Nella sua omelia mons. Tomasi ha riflettuto sul periodo della vita in cui Antonio si trovava a vivere, frate allora umile e sconosciuto, nell'eremo di Montepaolo vicino a Forlì. Questo momento della vita di Antonio può insegnare molto anche a noi: “Possiamo imparare anche noi da quest'esperienza di silenzio del Santo – ha sottolineato il Vescovo -, noi che viviamo in un tempo che non sa abitare il silenzio. Lo avevamo subito nella prima fase del confinamento, durante la pandemia. Riflettevo, allora, su un silenzio che ci stava colpendo e sorprendendo nelle strade vuote, un silenzio che non doveva però farci credere di essere isolati dagli altri, perché non incontrarsi non significa restare soli. Essere soli significa non sentirsi parte di relazioni significative, non pensati, non visti, non amati. E riflettevo ancora che nel silenzio possiamo iniziare a cogliere una presenza: forse ci fa paura all'inizio, forse scopriamo che si agitano in noi tante cose che ci disturbano, che ci inquietano.

Ma possiamo anche sentire la presenza dello Spirito che abita in noi. Soltanto dal silenzio autentico può nascere una parola che non sia chiacchiera. Non dovremmo avere paura del silenzio, eppure facciamo di tutto perché ci sia sempre del suono nella nostra giornata, fosse anche del rumore”. L'invito quindi a riscoprire sull'esempio di Antonio il silenzio e la preghiera per essere “sale della terra e luce del mondo”. Durante la celebrazione non sono mancati il ricordo e la preghiera per le famiglie e per quanti vivono momenti di difficoltà e sconforto. Infine, dopo la testimonianza della numerosa famiglia padovana composta da Anna, Lorenzo e dai loro sei figli, il Vescovo insieme ai celebranti si è recato alla tomba del Santo per portare la devozione e l'affetto di tutta la diocesi.